

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



■ Cara Barbara, ho voluto cogliere, anche se con irrazionale ritardo, il tuo invito del messaggio che ci hai inviato, chiedendoci di ritrovare uno o più tratti degli scritti di Nicolino in cui ci aiuta a capire cosa significa “prendere sul serio tutto, ma proprio tutto di se...prendere sul serio il nostro umano”, solo stamattina, a seguito dell’eco di ieri, perché mi sono sentito amorevolmente richiamato alla mia responsabilità per un lavoro sugli Atti troppo spesso relegato ai soli momenti “della Compagnia”.

Per farlo sono ripartito dalle origini del mio incontro con la compagnia e ho iniziato a rileggere quanto sottolineato in uno dei primi Atti (quelli del 2001) a me cari per l’inizio del mio incontro con la Compagnia. Ed ho fatto esperienza della stessa condizione che ci testimoniava Alice “del non riuscire a staccarmi” dal leggere quei richiami ed a fare memoria e paragonare me allora ed oggi: quanto riconosco vere le parole di Nicolino (a pag. 17) in cui ci richiamava che “molti di quelli che da anni aderiscono a questa Compagnia forse non hanno nemmeno la minima consapevolezza di ciò che ho detto. [...] Non sanno e non vivono la carne, l’esperienza e la ragione di queste (parole come compagnia, amicizia, desiderio, esigenza del cuore, felicità, coscienza del peccato, misericordia e perdono, umiltà, sequela, obbedienza, razionalità, rapporto con la realtà)”. Da quanto ho ripreso e riattraversato, il richiamo che ho colto per me in quel tratto di cammino del 2001, che mi ha richiamato a “prendere sul serio tutto di me” è stato quel passo in cui (a pag. 16 e 17) Nicolino richiama la ragione della nostra amicizia: “chiarirci, spiegarci la vera esigenza del cuore e contemporaneamente rivelarci la sua pienezza. Rivelarci il vero volto del Bene, il vero volto della Verità, del Significato della vita, della Speranza, dell’Amore, della Verità di tutto; rivelarci il volto di Dio, “Contenuto” sempre urgentemente esatto dal tessuto totale ed ultimo del cuore di ogni uomo, e per questo decisivo per la vita di ogni uomo. Farci riconoscere la sua presenza viva e operante, sempre; ed aiutarci ad appartenergli, perché solo in questa appartenenza l’uomo è pienamente svelato

e totalmente salvato. Questa è la ragione del sorprendente miracolo del nostro esserci ritrovati. E non emerge quando la formuliamo con discorsi e parole, ma emerge esistenzialmente, dal nostro umano, dal nostro modo di guardare, fare, amare, scegliere, pensare, giudicare; insomma, semplicemente dalla vita di ogni giorno. Ecco l’unica ragione: un’amicizia come strada, cammino e modalità pedagogica, che ci ha intercettato, con cui ci siamo imbattuti nel fenomeno di un semplice, semplicissimo incontro [...]; che ci ha messo davanti alla verità di noi stessi, che è quella di essere, proprio essere, questo desiderio di Verità, questo desiderio di Felicità, questo bisogno di Assoluto; e che ci ha messo davanti alla presenza di quell’uomo, già noto (ed io aggiungo già scontato), di nome Gesù, ma - con sorprendente novità - come la presenza della Risposta Reale, definitiva e totale di questo desiderio che siamo [...]. Amicizia riconosciuta necessaria per la conoscenza, il rapporto, l’esperienza di appartenenza con la Verità di tutto nell’esperienza del vivere quotidiano e nel rapporto con la realtà tutta; [...] chiamati ad assumere totalmente, cioè vocationalmente, nella totalità del tempo che viviamo, il compito di affermarlo nel mondo - a partire da lì dove siamo - attraverso un protagonismo di un umano cambiato, intelligente, operoso, appassionato, compassionevole, affabile e creativo; che è certo di portare il significato di ogni uomo, di tutta la pienezza dell’umano e del mondo.”

Scusa se sono stato prolisso, forse sono andato anche fuori tema, ma questo è quanto ho voluto riprendere stamattina per me e che ti ho voluto condividere come gratitudine per il tuo invito e “provocazione” che mi ha riaperto il cuore verso un desiderio ed un lavoro che da troppo tempo ho abbandonato.

Grazie al Signore per questa Amicizia che, attraverso Arianna, tu Barbara, ed in particolare alla paternità di Nicolino, mi rimette sempre nella possibilità di “camminare”, se sono un minimo aperto.

Alessandro

■ Barbara carissima, quest’anno di Eco è ed è stato di grande aiuto. Un tratto in particolare “. . .nulla di quello che c’è qui dentro è decisivo per la mia vita tranne Lui. . .”. Riferito al Convegno ma lo vedo vero su tutto e sempre.

Questo “decisivo, Gesù decisivo” perché in tutto ciò che mi

accade Lui è lì che mi attende. Ecco, il grande aiuto è che all’Eco sono aiutato a vedere che Gesù è sempre lì che mi attende.

Colgo l’occasione per ringraziare Chiara, te, Nicolino e tutti i nostri amici, fratelli di questo Cammino bellissimo.

Marco

«Sono solo un uomo, ho bisogno di segni sensibili, costruire scale di astrazioni mi stanca presto. Desta, dunque, o Dio, un uomo in un posto qualsiasi della terra e permetti che guardandolo io possa ammirare Te»... Nicolino... stavo per raggiungerti con questo stesso tratto ricevuto poco fa da Barbara e tu, nuovamente, mi hai preceduto... In questi giorni in cui stiamo facendo particolarmente memoria del dono della Vita di Pietro mi è tornata sempre in testa questa domanda, che poi più che una domanda è un giudizio: "ma che ne sarebbe stato della mia vita se non ti avessi incontrato?? ...se tu non ci fossi stato??" ...che vertigine... perché poi si va inevitabilmente dritti alla domanda "che ne sto facendo ORA della mia Vita?"... Nico cinque anni fa in questi giorni tu hai camminato con me, con noi nel drammaticissimo e preziosissimo momento della nascita di Pietro... mi hai permesso in quei giorni di "guardarti" da molto vicino, sei stato con me, hai camminato, pianto, riso, sofferto, gioito con me... semplicemente perché io potessi ammirare il

Nicolino carissimo in questi giorni sono successe tante cose. Non so se hai saputo che venerdì scorso sono venuti i ladri a casa nostra. Io ero partita presto con Moina e Sandra per andare a Ravenna, nel desiderio di pensare una giornata per i nostri figli studenti (a Ravenna ci sono dei mosaici dei primi secoli del cristianesimo bellissimi!). Alle 13.30 mi chiama David per dirmi che la porta di casa era aperta e dentro era tutto sotto sopra... i ladri! Io purtroppo sarei tornata tardi e non potevo fare nulla. Quando la sera sono tornata ho trovato la casa in ordine. Rimanevano alcuni vestiti miei e tanti fogli di carta: lettere messe da parte in questi anni, tra cui lettere di 21 anni fa quando sono stata "male". Qualche giorno dopo quando ho riaperto quelle lettere, foto, fogli e foglietti mi ha preso un colpo andando a rileggere quello che c'era scritto. Che colpo basso! Poi proprio in questi giorni! Mi sono commossa tantissimo, alcune persone non le ricordo neanche! E mi dicevo: negli anni dopo cosa è successo? Dove sono stata? Cosa ho vissuto? Rispondermi "la fedeltà del Signore" non mi bastava, mi sembrava una bella

Da tre settimane ho esposto la mostra di Gaudí a scuola. Pensando a questi ultimi giorni di scuola dove a fare il conto alla rovescia sono, prima ancora degli studenti, i docenti (qualcuno me lo ha condiviso), ho pensato potesse aiutare fare una proposta di questo tipo... quando i programmi sono finiti e le supplenze diventano più faticose... sembra non ci sia più nulla da proporre nell'attesa che il tempo passi il prima possibile. Ho invitato i colleghi a portare le classi ed è stata un'esperienza bellissima! Che ha superato ogni mia aspettativa. Con gli studenti la sfida è stata su piani diversissimi, dagli annoiati e irriducibili annichiliti ai curiosi ho imparato che la bellezza è oggettiva e basta veramente lo spazio infinitesimo della nostra libertà per lasciarsi risollevarsi il cuore fino a cambiare i connotati umani di uno sguardo... ho avuto anche questo dono, di vederli spalmati sulle pareti quasi a cercare di sparire nel cartongesso e, nel percorso, cambiare sguardo non riuscendo a trattenere domande e curiosità... una docilità che chiedo per me!...ma chi mi ha sorpreso di più sono i colleghi, entusiasti della proposta, che mi hanno rincorso per poterci organizzare... e qualcuno si è anche commosso durante la spiegazione cercando un abbraccio...loro sono stati il Segno più tenero per me... un gruppo di docenti si è organizzato autonomamente senza studenti e senza di me e non era necessario dirmelo, ma hanno avuto esigenza di ringraziarmi

Suo Volto... e godere di Lui, in quel momento e sempre... Nico... tu questo lo vivi sempre... e, ora lo sto vedendo di più proprio nell'esperienza, ancor più quando non ti vedo sei presente e vicino, il più grande alleato del mio Cuore!

Nicolino... per rimanere sui segni sensibili... stamattina ho fatto un test di gravidanza ed è risultato positivo... non entro nel dettaglio ma ti assicuro che sarebbe quasi impossibile... ma anche in questo sono ulteriormente aiutata (e subito ho avuto l'esigenza di lasciarmi aiutare da Betty) innanzitutto al giudizio: Signore, la Vita è Tua!! Fai tutto Tu... ora e sempre!! E veramente... qui anche in senso letterale... basta una piccola fessura perché la Luce possa illuminare tutta la stanza... Nicolino!! Poi ti aggiorno perché devo ovviamente fare degli accertamenti, comunque... GRAZIE SIGNORE!!! "Come è grande la tua bontà che conservi per chi ti teme e fai grandi cose per chi ha rifugio in te e fai grandi cose per chi ama solo te". Grazie Nicolino...

Maria

definizione che non rispondeva a quell'inquietudine profonda che avevo. Il giorno dopo ho rimesso a posto il cassetto dove c'è il mio intimo (si fa per dire) e, rimettendo a posto, ho visto tutta la mia trascuratezza (ammazza!): non si sa quante calze ho lì dentro. Calze che non metto mai (20, 30 paia di calze) alcune ancora confezionate che non metterò mai. Mi ha preso un altro colpo. Adesso che giudizio dai? Qual è la differenza tra l'abbattimento e l'essere atterrati? Sono riandata al cammino di eco meraviglioso di quest'anno, all'adultera (mia compagna di strada) a quei tratti in cui parlavi dell'Amore di Dio. È come se i nostri no riaccendessero ulteriormente il suo essere Amore sino alle viscere, riaccendessero il suo Amore viscerale per noi...che commozione; lì ho trovato il giudizio di questi 21 anni, lì ho trovata la pace perché a tutti i miei no di questi anni Lui ha risposto sempre con un sì, sempre con la sua iniziativa, sempre con i suoi doni speciali di Grazia. Che roba! Questo è il Gesù della storia che passa attraverso i ladri e le calze. Ma soprattutto attraverso di te.

Cristina

con un messaggio o fermandomi per i corridoi... e poi è stata l'occasione di conoscere meglio alcune colleghe e di confrontarci sull'affronto di una realtà tanto difficile come è la scuola oggi. Proprio questa mattina una collega, come è accaduto con altre, si scusava per l'apatia e il disinteresse di alcuni "suoi" studenti... ma io ho sempre cercato di dire loro che per me non è un problema (e per dirlo ci vuole il cammino che ho vissuto e continuo a percorrere!) e che se dico qualcosa, li richiamo è per aiutarli a pensare... mi dice: "che mi consigli per farli interessare?" Bella domanda! ...inizia un dialogo semplice e sincero in aula professori e ad un certo punto le dico: è un mistero stare davanti a questi ragazzi, noi saremo sempre inadeguati... lei mi dice: "è come mi sento sempre io... sì ci vuole una speranza, ma a volte è a me che manca...". Alcuni frammenti che mi stringono il cuore di tenerezza e gratitudine... consegno al Signore ciascuna delle persone incontrate e sfiorate, perché compia Lui in ognuno di noi l'opera Sua... in fondo, mi sto domandando in questi giorni anche per altre circostanze, io cosa mai potrei darti mio Signore? Oggi mi è riaccaduta l'esperienza di San Girolamo, e questo insegnamento mi ha toccato e spalancato nuovamente il cuore: "dammi i tuoi peccati, Simona, perché io possa avere la gioia di perdonarli ancora".

Simona

Fa male sentirsi dire ancora una volta che probabilmente hai adorato solo te stessa... che hai fatto, hai fatto, hai pensato... "ti sei data da fare" senza amare realmente Lui e senza chiedere di imparare ad amare Lui... perché da sola non sai fare nulla e non sai amare proprio nessuno. Fa male sentir dire che il tuo matrimonio, nonostante tu ti sia sforzata, ce l'hai messa tutta, fa acqua da tutte le parti perché non hai sempre chiesto, continuamente domandato... "Sana ciò che sanguina... piega ciò che è rigido... scalda ciò che è gelido... drizza ciò che è sviato". Senza "il presupposto Oggettivo" tu e tuo marito siete diventati sempre più estranei, anche se magari non pare, anche se fate tutto... siete sempre disponibili e sorridenti. Fa male sentirti dire che se sei isterica, se sei triste, probabilmente sei insoddisfatta... sono i "sintomi" che ti devono far guardare il fondo di te... e se al fondo della tua esistenza c'è o non c'è il Signore Gesù. Fa male perché devi "mortificare" tutta una serie di pensieri tuoi, di robaccia tua in cui spesso trae forza la tua stessa consistenza... ma che bello... quale Amore ti ama così? Quale amore, se ti ama veramente, non guarda che sei così logorato e triste e te lo fa vedere, così che tu liberamente possa scegliere di essere felice? Quale Amore... quale padre non vorrebbe vedere un figlio pieno e felice?! Io oggi ho visto e vissuto nuovamente l'esperienza della Misericordia alla mia vita... ho visto Chi mi manca quando mi sento sola... ho guardato come la pesantezza che vivo è dovuta al fatto che spesso procedo da sola dentro la vita senza

fermarmi a dire "Vieni mio Signore... stai con me... fa che io ti ami ogni giorno di più... fammi stare con Te". Questo anno di Eco... cosa mi è rimasto? Di sicuro una coscienza di me che prima non avevo... mi sono guardata e mi guardo... guardo il mio bisogno che emerge anche dove non avrei pensato... perché non mi conoscevo. Per me è stato ed è decisivo il tratto di pag. 58 "È un amore sino alla misericordia, che ci ama FIN DENTRO e con tutta la nostra miseria. Un amore sempre commosso per la nostra miseria... Un amore che ci ama fino al punto da avere pietà del nostro niente, fino al punto di commuoversi per tutta la nostra miseria, per la nostra umanità inconsistente, debole, fragile e traditrice. Un amore che invece di scatenarsi nell'ira per i nostri continui rifiuti e tradimenti, ha pietà e compassione di noi e si commuove per la nostra miseria, per il nostro peccato e per le conseguenze del nostro peccato, che ricadono sempre sulla nostra vita, degradandola gravemente. È un amore che quindi non vive per nient'altro che per amarci e perdonarci". Non posso staccarmi da qui. Questa è l'esperienza che io ho vissuto nuovamente attraverso di te Nicolino... rimanendo seduta senza fare niente... solo aprendo un po' il mio cuore... Il Signore mi ha mostrato attraverso di te questo suo Amore così viscerale... e senza il quale vivere diventa inutile ed angosciante. Grazie padre mio.. Grazie per il tuo amore, per la tua passione, per la tua Vita... spesa per la gloria di Dio .

Cinzia

Mia Amatissima Amica desidero ringraziarti per tutto, e cos'è tutto? Ieri mi colpiva tantissimo la domanda di Nicolino: Qual è la domanda che dobbiamo porci a conclusione di questo anno di Eco?... Mi colpiva, perché ieri prima dell'assemblea pensavo a questo anno di Eco, per me meraviglioso, unico, e pensavo di scriverti per ringraziarti; e una delle cose che desideravo scriverti - e lo desidero anche di più oggi dopo aver ricevuto ancora una volta una valanga di Amore su di me attraverso l'assemblea di ieri - desideravo e desidero ringraziarti per avermi donato e fatto vedere Gesù, sia all'Eco sia nei tuoi continui messaggi (cogliendo in essi la Paternità di Nicolino che ci Precede sempre), che sono stati e sono

il Segno di Cristo e Compagnia continua in tutti i miei istanti di vita, dai più grandi e dolorosi ai più piccoli e banali. In questi giorni mi sta accompagnando tantissimo un tratto che Betty ci ha letto nella sua testimonianza che ci hai fatto rivedere all'Eco e non riesco ad affrontare la mia giornata e la mia vita senza leggerlo e senza aver fatto un'Ave Maria!

Ti mando la foto di seguito perché l'ho stampato e appeso in cucina il luogo dove vivo di più la mia giornata! Grazie mia Amica Amatissima e ti prego continua ad accompagnarmi così!

Ti voglio bene.

Angela

"Bisogna preoccuparsi dell'indisponibilità a guardare ogni circostanza come un momento nel quale il Signore ti dice: sono io!". Dubito fortemente di aver appuntato fedelmente questo passaggio di sabato scorso. Così come credo fermamente di non averne totalmente tradito il senso. Certo è che questo tratto - come un frammento che il tutto richiama - si è fissato, si è incastrato in un punto profondo di me, alla radice di me, così da potermi accompagnare e richiamare e ridestare in continuazione.

"L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre ad ogni istante", scriveva Pavese. Cominciare e ricominciare sempre, ad ogni istante, in continuazione: è un modo - credo - di dire la Sua Infinita Misericordia; è un modo per esprimere ciò che continua a suscitare in me questo cammino... Il cammino... "Il sentimento paziente dell'opera che cresce, delle tappe che si susseguono, aspettate quasi con calma, con sicurezza"... La disponibilità a guardare ogni circostanza guardando Lui, riconoscendo Lui. Dentro ogni cosa, sopra ad ogni cosa. Dal povero che 10 minuti fa ha bussato alla mia porta agli incontri sull'Amoris laetitia che tu ci hai donato, solo per dire le due circostanze che in questo momento si impongono alla mia attenzione, al mio cuore, alla mia ragione, alla mia libertà. Gesù. Gesù. Gesù.

"Cristo, Redemptor Hominis. Senza di Lui: tutto è preda della paura, della solitudine, dell'umoralità, del ricatto delle "cose" e del tempo che passa, della delusione e cioè dell'inganno, dell'abitudine, dell'inconsistenza, di istinti, sfoghi e pretese... della strategia disumana, atrofizzante e omologante del potere. Con Lui: tutto ha senso ed è spiegato, tutto è veramente amato, posseduto, interessante, sopportato e sopportabile, affrontato e affrontabile, possibile e resistente; ragionevole e libero, totale e compiuto; tutto emerge come occasione, nel suo vero significato, nella sua vera bontà, bellezza e positività. Insomma, tutto è umano, veramente umano. ...È Lui la certezza presente, reale e razionale con cui unicamente avanzare nella drammatica avventura della vita, nel turbinio della giornata; è la ragione di ogni istante, la libertà dentro ogni circostanza, la forza di ogni momento, l'abbraccio dentro ogni passo e caduta; è l'unità nella disgregazione, è l'unità nella molteplicità e diversità, è il tutto nel frammento. È il motivo dell'azione, la passione dell'iniziativa, la fecondità dell'opera; è il merito e la giustificazione, l'orizzonte e l'unico destino... vero, buono. È la rivelazione e la pienezza della parola innominabile: la felicità. Cristo, Redemptor Hominis".

Don